

ALESSANDRO POMA. CENNI BIOGRAFICI

di Maria Luisa Reviglio della Veneria

Alessandro Poma nasce a Biella Piazza il 22 febbraio 1874 e compie studi classici a Torino. Si iscrive a giurisprudenza, ma dagli anni '90 dell'Ottocento frequenta la scuola di pittura di Mario Viani d'Ovrano e poi quella di Lorenzo Delleani, ereditando la lezione di modernità nata dal rinnovamento artistico della felice stagione di Fontanesi. L'amore per la rappresentazione del paesaggio, soprattutto di quello alpino, interessò l'allievo che, riconoscendo dedicò al maestro Viani *Veduta di campagna*, una piccola tavoletta del 1893.

La prima formazione artistica di Alessandro Poma è documentata in 5 quaderni manoscritti, dall'età di quattordici anni (1888) fino al 1893 circa, dove annota gli avvenimenti quotidiani con precisi accenni alla sua educazione letteraria e al suo disegnare e dipingere.

Partendo dalla pittura di paesaggio piemontese, Alessandro Poma aderisce all'ambiente artistico della Roma d'inizio secolo quando vi si trasferisce saltuariamente (1899) e poi definitivamente (1900), abitando nella Casina di Raffaello di Villa Borghese.

Nel 1898 sposa Maria Murialdo da cui ha 5 figli. Dal 1896 al 1908 continua a partecipare alle esposizioni della Promotrice delle Belle Arti di Torino. Seguendo percorsi artistici analoghi a quelli di Giacomo Balla, Alessandro Poma sperimenta tecniche varie: dall'olio all'acquerello, dal carboncino al pastello.

A Roma, dal 1901, nel suo studio-rifugio di Villa Borghese che abiterà per lunghi anni, ritrova stimoli e curiosità nella costante attenzione verso la natura. Si lascia suggestionare dalla bellezza del parco e dalle sue vedute, dalla dolcezza del clima romano e dalla luce. Numerose sono le vedute di Villa Borghese dove descrive alberi, viali in controluce, tramonti e scorci ripresi dal suo studio.

Poma è attratto dagli animali che girano in libertà per la campagna romana: caproni, cavalli ai quali dedica numerosi studi e disegni. Disegni dal vero in cui si coglie "la ragione delle cose" come gli aveva suggerito di cercare Giulio Aristide Sartorio prima maestro e poi amico.

Di grande effetto ed eleganza compositiva sono i numerosi studi sui cigni del parco di Villa Borghese riprodotti talvolta in opere di grandi dimensioni.

Nel 1902-03, su invito di Sartorio partecipa alla realizzazione del fregio per la sala del Lazio alla V esposizione di Venezia con Noci, Innocenti, Carlandi, Coromaldi, Raggio.

Nel 1905 il quadro *Viale a Villa Borghese* esposto alla Promotrice delle Belle Arti di Torino viene acquistato dal Re Vittorio Emanuele III al prezzo di milleduecento Lire.

L'incontro con la natura è rinnovato anche dalla frequentazione di altri artisti come lui affascinati dal paesaggio della campagna romana. La sua partecipazione al gruppo de "I XXV" è sollecitata da Sartorio che lo indirizza, nelle sue lettere, al lavoro e a disegnare dal vero.

Nel 1906 partecipa all'Esposizione Nazionale di Belle Arti di Milano sempre con il gruppo del Lazio e, dal 1907 al 1909, alle esposizioni internazionali della Società Amatori e Cultori di Belle Arti in Roma.

Durante i suoi soggiorni romani trascorre lunghi periodi a Villa Maresca a Piano di Sorrento e dipinge *Scogli*, *Costiera amalfitana*, *Ansa di fiume* e vedute di Positano e Sorrento, sovente in compagnia del pittore Guido di Montezemolo. Poma è anche abile ritrattista. I ritratti dei famigliari sono pervasi di profonda commozione, come il ritratto del fratello *Pippo*, della moglie *Maria Murialdo*, delle figlie *Lucia* e *Giuseppina*.

Con il passare del tempo, Alessandro Poma, dopo il 1910, si isola dal mondo artistico romano pur continuando a lavorare con grande lena. Intorno agli anni '20 ritorna saltuariamente in Piemonte, da dove si recava a Courmayeur per curare il figlio Pio, affetto da tbc polmonare. Dopo il 1939 Poma è a Courmayeur, nella frazione del Pussey, dove lavora alacremente ancora per lunghi anni, dipingendo fiori, montagne e paesaggi alpini e affrontando un originale tema di ricerca costituito dallo studio delle ali delle farfalle che analizza scientificamente al microscopio.

L'11 ottobre 1960 muore a Courmayeur.